

“Letture Cattoliche”

Pietro STELLA

Con questo titolo fu edita a Torino a partire dal marzo 1853 una collana di libretti religiosi indirizzati ai ceti popolari. A promuovere l’iniziativa furono il vescovo di Ivrea, Luigi Moreno, e don Giovanni Bosco, ormai ben conosciuto in Piemonte come il prete che a Torino nei suoi Oratori polarizzava giovani studenti, artigiani e marginali. Una cerchia di ecclesiastici e di laici provvedeva a comporre libretti originali o a tradurle dal francese attingendo a pubblicazioni similari. La nuova collana di opuscoli, dapprima quindicinale poi mensile, intendeva colmare una lacuna entro il quadro di pubblicazioni periodiche e di “buoni libri” programmato dall’episcopato della provincia ecclesiastica torinese nelle riunioni tenute a Villanovetta (1849) dopo la concessione della libertà di stampa e dello Statuto (1848). Direttore ufficiale e gestore ne era don Bosco. Inizialmente la rete di distribuzione si estendeva a tutte le diocesi dei domini sabaudi (Piemonte, Savoia, Nizza, Liguria, Sardegna) ed era costituita da ecclesiastici (per lo più parroci) e da laici. A mano a mano che procedette l’unificazione nazionale la rete fu estesa a tutte le altre regioni del regno d’Italia. Per la Savoia fu tentata un’edizione in francese che non sopravvisse al 1856. Nel 1867, dopo non facili trattative, don Bosco ottenne da mons. Moreno l’intera proprietà della testata; ma fin dagli inizi utilizzò la collana come uno strumento per procurare consensi alle sue opere educative, presentare modelli di vita (Domenico Savio, il curato d’Ars, i martiri dei primi secoli...), attingere ragazzi e chierici dalle varie parrocchie; poi se ne servì anche per incrementare le due congregazioni religiose che aveva fondato con finalità educative, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, e favorire il loro sviluppo in Europa e in America latina. Per queste finalità a partire dal 1877 don Bosco si servì prevalentemente del *Bollettino salesiano*, periodico mensile inviato gratuitamente ai cooperatori salesiani e anche ad altri come foglio di propaganda e di mobilitazione di finanziamenti; in questo senso don Bosco fu in Italia un pioniere, subito imitato da Bartolo Longo a Pompei e da altri altrove. Per gemmazione nacquero le *Lecturas católicas* a Buenos Aires (1883), a Barcelona-Sarriá (1893) e a Bogotá (1896), le *Leituras católicas* a Niteroi in Brasile (1889), le *Lectures catholiques* a Marseille (1896). Il *Bollettino salesiano* già nel secolo XIX fu affiancato da edizioni in francese (1879), spagnolo (1886), inglese (1892), tedesco (1895) e fiammingo (1897). Nel XX secolo le *Letture cattoliche* di Torino esaurirono la loro capacità di adeguarsi ai problemi e ai gusti del mondo coevo. L’ultimo numero fu pubblicato nel dicembre 1954.

Autonomamente da don Bosco, con il titolo di *Letture cattoliche* ebbero una vita più o meno breve alcune pubblicazioni periodiche: a Roma (1858-1866), a Napoli (1861...), a Padova (1863-1866) e a Genova (1866-1890). A Bologna uscirono le *Piccole letture cattoliche* (1861...) alle quali collaborarono Giovanni Acquaderni e altri laici poi distintisi come promotori della Gioventù italiana di Azione cattolica.

Luigi Zanzi, *Un apostolo delle “Letture cattoliche” fondate dal beato Giovanni Bosco: mons. Paolo Taroni*, Torino 1930; Luigi Terrone, *1000 fascicoli delle “Letture cattoliche” fondate da san Giovanni Bosco*, Torino 1936; Pietro Stella, *Don Bosco nella storia economica e sociale 1815-1870*, Roma 1980, pp. 330-368; Luigi Giovannini, *Le “Letture cattoliche” di don Bosco esempio di “stampa cattolica” nel secolo XIX*, Napoli 1984; Francis Desramaut, *Don Bosco en son temps (1815-1888)*, Turin 1996, pp.347-387; Pietro Braido, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*, vol. I, Roma 2003, pp. 265-298 e *passim*.

Pietro STELLA